

FIGC, PROVA TV**Istituita commissione di studio**

■ ROMA. Sul fronte della politica sportiva calcistica, tengono banco due questioni. La prima, l'uso della prova tv per punire i giocatori violenti; la seconda, l'accordo raggiunto fra le tre Leghe calcio per risolvere la crisi federale. Per quanto riguarda l'uso della prova tv, dopo il parere negativo espresso dal presidente della lega calcio, Luciano Nizzola, è arrivato un mezzo parere positivo da parte del commissario straordinario della Figc, Raffaele Pagnozzi, secondo il quale la violenza e la slealtà in campo sportivo vanno punite anche quando sfuggono all'occhio dell'arbitro. Le prime due domeniche di campionato hanno offerto altrettanti "gestacci" impuniti dall'arbitro e che non passeranno nemmeno al vaglio del giudice sportivo: l'entrata "spezzagambe" dell'interista Fresti su Stroppa (Udinese), nella prima giornata, e la gomitata "spaccadenti" di Vierchowod (Milan) su Balleri (Sampdoria), domenica scorsa. I due giocatori autori delle scorrettezze in questione, la faranno franca. E per evitare che ciò in futuro si possa ripetere, Pagnozzi ha lanciato un'iniziativa preparatoria: l'istituzione di una commissione di studio per l'introduzione della prova tv in materia di giustizia sportiva. La commissione raccoglierà pareri dalle leghe e dai sindacati di categoria interessati, poi passerà la palla al prossimo consiglio federale, che deciderà se introdurre o meno la prova tv. Intanto, ieri l'Associazione italiana calciatori e l'Associazione italiana allenatori calcio hanno espresso ieri, in una dichiarazione congiunta, il loro «deciso e netto dissenso sulle intese di massa che sarebbero state raggiunte nell'incontro fra il commissario della Figc e i presidenti delle tre Leghe», perché «le soluzioni proposte appaiono di basso profilo, proprio quello scongiurato e scoraggiato dall'Aic e dall'Aiac in dell'incontro dell'agosto scorso con il commissario Pagnozzi. In particolare - continua il comunicato Aic e Aiac - sono del tutto inaccettabili le soluzioni riguardanti la modesta entità dei finanziamenti alla serie C e la ristrutturazione dei campionati, con l'ipotizzata riduzione dell'area professionistica», sottolineando come «non sia stata minimamente trattata la preoccupante questione dell'abissale squilibrio tra i contributi alla serie B e quelli alla serie C. L'Aic e l'Aiac ribadiscono pertanto l'opposizione a soluzioni che lasciano assolutamente intatti i problemi che hanno portato alla grave crisi in federazione».

IL FATTO. Campana provocatorio dopo l'allarme lanciato dal ct dell'U21 Maldini

Sergio Campana, Luciano Nizzola e, a destra dall'alto, Cesare Maldini e Italo Allodi

**Tennis, vincono Rita Grande e Flora Perfetti**

Rita Grande ha superato il primo turno del torneo internazionale di tennis di Tokio. L'azzurra ha eliminato in tre set la giapponese Kyoko Nagatsuka per 6-4, 2-6, 6-2. Bene anche Flora Perfetti che ha vinto nel primo turno del torneo femminile di Varsavia. La tennista italiana ha battuto la polacca Katarzyna Teodorowicz per 6-4, 4-6, 6-2.

Mondiali ciclismo il 30 settembre le convocazioni

La lista dei 14 professionisti convocati per i mondiali di ciclismo su strada di Lugano sarà resa nota lunedì 30 settembre a Roma dal ct Alfredo Martini. Nella stessa occasione l'altro tecnico Antonio Fusi comunicherà i nomi dei quattro selezionati per la prova a cronometro, fra i quali verranno scelti, entro il 4 ottobre, i due titolari. L'indicazione è emersa dalla riunione tecnica tra i responsabili delle squadre azzurre di ieri a Milano. La convocazione dei corridori è stata fissata per il 9 ottobre a Bissonne, in prossimità di Campione d'Italia. Il quartier generale azzurro sarà presso l'hotel Lago di Lugano.

**In dono a Prodi la maglia di Indurain**

L'eco della passione ciclistica di Romano Prodi è arrivata fino in Spagna. La prova viene dal premier iberico. Jose Maria Aznar, che al termine del summit bilaterale di Valencia, ha donato al capo del governo italiano, la maglietta di Miguel Indurain, il "Navarro" vincitore di cinque Tour de France consecutivi e di due giri d'Italia.

Deferiti Vierchowod e Balleri

La Procura federale ha deferito alla commissione disciplinare il difensore della Sampdoria David Balleri e quello del Milan Pietro Vierchowod per violazione dell'articolo 1 del Codice di giustizia sportiva in seguito alle dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo Sampdoria-Milan di domenica scorsa. Secondo la Procura, i due giocatori hanno "espresso giudizi lesivi della reputazione di altro tesserato". Vierchowod, che aveva colpito l'avversario con una gomitata al volto (5 punti di sutura per il sampdoria), è anche accusato di aver manifestato "estremazioni idonee a costituire incitamento a forme di violenza".

«Aboliamo le nazionali»

■ «Maldini si lamenta? Vedrete, tra poco toccherà a Sacchi. Forse l'unica soluzione sarebbe abolire le nazionali e fare una bella rappresentativa europea...» L'avvocato Campana può dire che se l'aspettava. «Temo che il calcio dopo la sentenza Bosman -prosegue il presidente dell'associazione calciatori commentando le dichiarazioni del ct dell'Under 21- non abbia più futuro. D'ora in avanti dovremo abituarci ai lamenti. Noi eravamo sicuri di come si sarebbero messe le cose. Insomma, i grossi club non hanno dimostrato quel buon senso che Nizzola si augurava. Hanno pescato a piene mani all'estero. Ma ormai a chi conviene più alla politica dei vivai, gli investimenti a lungo termine? E pensare che ci hanno chiamato razzisti».

Campana si riferisce agli ultimi accordi con la Lega, dopo lo storico sciopero, quando cercarono di arginare il numero degli extracomunitari. «Ne volevano due -prosegue Campana- sono arrivati a tre e ora c'è chi vorrebbe non porre limiti, con la scusa della libera circolazione del lavoro. Allora Nizzola ci disse: tranquilli, verificheremo tutto

Cesare Maldini ha lanciato l'allarme lunedì, quando a Coverciano ha radunato i giovanotti della nuova Under 21. «Ho una squadra di ragazzini, pochi fanno i titolari. Non è una bella situazione e per il futuro le cose potrebbero andare ancora peggio». L'effetto Bosman, con la circolazione senza limiti di giocatori stranieri, sta procurando i suoi primi guasti, specialmente a livello giovanile e a livello delle rappresentative nazionali più importanti. La riprova arriva dal ruolo secondario che i giocatori come Baronio, Tacchinardi e Ambrosini, alcuni dei giovani più promettenti del calcio italiano, non trovi spazio nella loro squadra di club. Ieri, il vecchio intramontabile Cesare, ha ribadito il suo concetto, confortandolo di spiegazioni: «Ho fatto provare sul campo

degli schemi, ho provato anche quella che potrebbe essere la squadra titolare e ho avuto l'ulteriore prova che questi ragazzi sono molto acerbi, privi della necessaria esperienza per giocare in campo internazionale perché giocano troppo poco nelle loro squadre. Non perché non sono bravi, ma perché i posti sono tutti occupati da giocatori, molte volte stranieri, che non valgono più di loro». Il problema più grave denunciato da Cesare Maldini riguarda proprio il reparto difensivo, dove sino a qualche anno fa prosperava il vivaio italiano. «Non ho un centrale di ruolo. Non so come fare». È il primo grido d'allarme. Il problema sta divenendo sempre più d'attualità e per questo abbiamo interpellato alcuni personaggi del mondo del calcio per vedere come uscire da questo pericoloso tunnel.

FRANCESCA DE LUCIA

nel marzo '97, ma poi è andata come è andata. Sei stranieri su undici, un rapporto peggiore di quello che ha distrutto a livello europeo il nostro basket. Il mio timore è che anche la nuova federazione continui a rappresentare soltanto i grossi club, come ha fatto Matarrese, infischiosene del patrimonio nazionale. A meno che si decida che le rappresentative sono superate. Sarebbe una cosa assurda, perché le nazionali sono un autentico valore, uno dei pochi che ci restano».

La squadra che non c'è accende vecchie polemiche: il calcio dei miliardi, il buon senso dei presidenti, ma anche i nuovi modelli di gestione di un patrimonio umano che gli effetti della sentenza Bosman sembrano annientare. Possibile ipotizzare una Italia di panchinari? Il problema si è già posto -conclude Campana- con Casiraghi, in nazionale, ma senza posto in squadra. La verità è che si va inesorabilmente verso il supercampionato europeo, con il Milan uno che gioca

con il Real Madrid e il Milan due con la Cremonese. E come si fa a parlare di rimedi quando un posto in più in classifica vale centinaia di milioni?

Rimedi, forse interessanti, vengono invece dai procuratori. Enrico Fedele, che ha nel suo portafoglio gente come Cannavaro, Tarantino, Tagliatella, punzecchia Maldini. «Piuttosto che guardare sempre ai soliti 15 che non giocano nei grossi club dovrebbe fare attenzione a quello che succede nelle altre

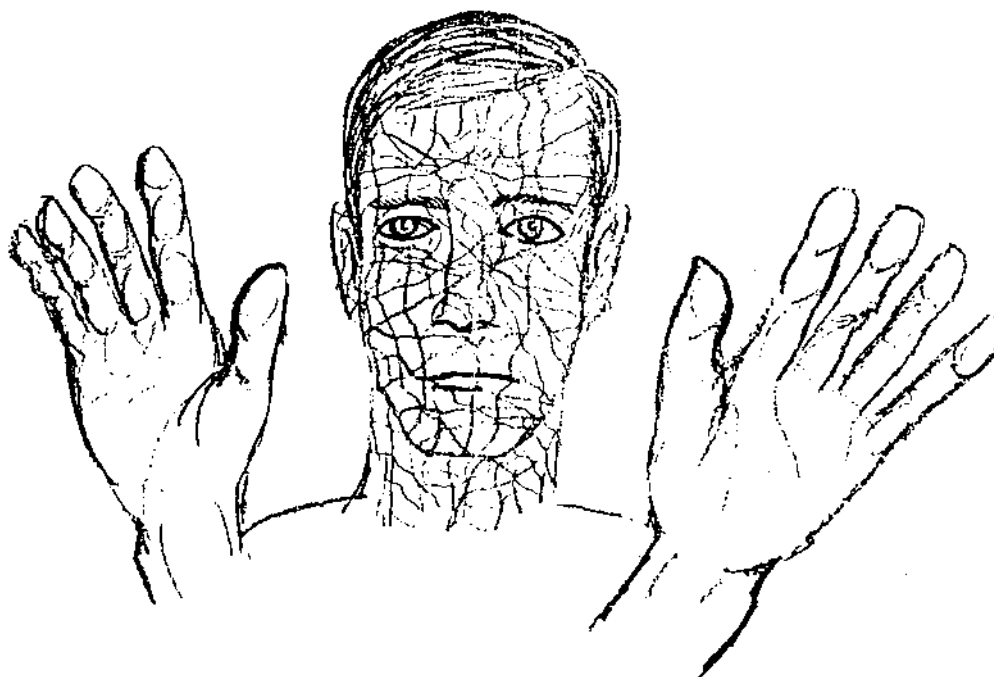
squadre o in B. Insomma, il ct ha ragione ma al 50%. Anche Inzaghi e Delvecchio non giocavano e lui ha due anni di tempo. È vero, la sentenza Bosman avrà le sue ripercussioni sul calcio giovanile ma il fuoriclasse vien fuori sempre». Gigi Simoni, tecnico del Napoli, che con l'Atalanta è la squadra più giovane della serie A, è sicuro che Maldini quadrerà il cerchio. «È talmente bravo e ha vinto tanto. Vorrei però dirgli che ci sono anche dei classe '77 che giocano. Come il nostro Longo». Davanti al grido di dolore di Maldini si ritrova a non avere un centrale per la sua under. La sentenza Bosman ha favorito i calciatori, ma ha danneggiato il calcio. E tutta l'Europa pagherà, anche l'Olanda». E a Maldini arriva un consiglio da Italo Allodi: «Sceglia i suoi uomini tra i giocatori di B e di C, ricordi la lezione di Lupi. E poi il problema non è la sentenza Bosman. E che nessun presidente creda più nei vivai». Appunto.

**LA MALATTIA MENTALE NON È UNA VERGOGNA
E SOPRATTUTTO SPESSO È CURABILE**

La cura del malato di mente è lunga, complessa e richiede osservazioni per una approfondita diagnosi e una reale terapia.

Il malato di mente spesso non possiede la percezione della sua patologia: il suo comportamento si altera, i suoi affetti svaniscono, non ascolta i consigli dei familiari, né tantomeno quelli del medico.

La famiglia si trova ad affrontare una persona diversa, spesso aggressiva.



Canelli '93

No ai MANICOMI - SI ALLA CURA**ARAP**

Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica
Corso Trieste 106 Roma. Tel. 8551749 - 5922432 c/c post. 41244005

Aderente alla FISAM Federazione Associazioni dei Malati di Mente (MI)
Aderente alla EUFAMI Federazione Europea delle Associazioni dei Familiari dei Malati di Mente (Bruxelles)

Per arginare il fenomeno sempre più crescente della nuova cronicità e per prevenire e curare realmente le malattie mentali

l'ARAP

propone alcune
modifiche
alla normativa
dell'assistenza
psichiatrica prevista
dalla Legge 180/833